

L'anno della svolta Rimini sogna in grande

Dal turismo alla grande viabilità, dalla Fiera all'aeroporto: ecco le partite che la nostra città deve vincere per fare il salto di qualità

Cambio al vertice per il gruppo leg



La prima sfida del gruppo leg sarà portare avanti e valorizzare l'immensa eredità lasciata da Lorenzo Cagnoni. La Fiera ha chiuso il 2023 con un ottimo bilancio e si prepara ad affrontare il nuovo anno con un piano di investimenti dalle grandi ambizioni, con interventi per oltre 140 milioni da qui fino al 2027. Dovrà fare attenzione non solo alle storiche rivali, Bologna e Milano, ma a una concorrenza sempre più agguerrita sul mercato internazionale. In primavera una tappa fondamentale: la scelta del nuovo cda. Resterà Maurizio Ermeti alla presidenza, o si sceglierà un nuovo timoniere?

Per il nuovo stadio il match decisivo



Un nuovo 'Romeo Neri'. Per la prima volta se ne è sentito parlare a maggio dello scorso anno. Un sogno per gli appassionati del pallone riminese che da anni chiedono a gran voce un impianto degno di questo nome. Ora, presumibilmente entro la fine di questo primo mese dell'anno, Aurora Immobiliare, la società che fa capo all'imprenditore Ciuffarella, dovrebbe presentare quel progetto di fattibilità di cui si sente parlare da molti mesi. Un nuovo stadio da 15mila posti, su due livelli all'interno del quale ci sarebbe spazio anche per diverse attività commerciali. Che il 2024 sia l'anno buono?

Il nuovo anno non poteva partire meglio per Rimini. Tanti turisti in città per il lungo weekend di Capodanno, buoni incassi per alberghi, ristoranti e altre attività. Se il buongiorno si vede dal mattino... Ma il 2024 sarà un anno decisivo per Rimini, per tanti aspetti. E il turismo rientra tra questi. C'è da preparare al meglio la tappa del Tour de France, che per la prima volta nella storia partirà dall'Italia. La prima tappa (il 29 giugno) sarà proprio la Firenze-Rimini. Sarà come ospitare per un giorno le Olimpiadi. Una vetrina unica per la nostra città, che dovrà farsi trovare pronta. Il 2024 dovrà essere anche l'anno in cui 'rinnovare' la Notte rosa e altri grandi eventi che mostrano i segni del tempo, e aumentare la quota di turisti dall'estero. Per riuscirci servono più voli, e il 2024 dovrà essere un anno di svolta per il 'Fellini'. Abbiamo bisogno di una città più collegata con il resto dell'Italia e del mondo, non solo per il turismo. E di strade meno intasate dal traffico. I maxi cantieri della Statale 16 dovranno consegnare, già da quest'anno, una viabilità finalmente migliore. Un tassello fondamentale per lo sviluppo di Rimini, così come quello che reciterà il piano di investimenti di leg. Dal futuro della Fiera passano le sorti di una parte importante dell'economia riminese.

Manuel Spadazzi

Il 'Fellini' spicca il volo in Europa



Trecentomila passeggeri per l'aeroporto di Rimini nel 2023. Pochi, ancora troppo pochi per il 'Fellini'. Rimini e tutta la Riviera hanno bisogno di uno scalo capace di portare turisti da tutta l'Europa e di avere collegamenti con i principali hub. Nel piano presentato da Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airimum (la società di gestione dello scalo) l'obiettivo dichiarato è arrivare a un milione di passeggeri entro il 2027, anche senza i russi. Un obiettivo degno dell'aeroporto di una realtà come Rimini. Il sindaco Jamil Sadegholvaad l'ha ribadito anche pochi giorni fa, su queste pagine: lo sviluppo dell'aeroporto è decisivo, per il turismo ma anche per la Fiera. Ecco perché Palazzo Garampi, insieme all'Apt, al gruppo leg e agli altri comuni della costa, sta lavorando a un importante piano di investimenti che garantisca sempre più voli al 'Fellini', attraverso contributi per la promozione e il marketing. Un piano che prevede risorse per svariati milioni l'anno, capace di potenziare l'offerta dei collegamenti di Ryanair e Wizzair e portare qui altre compagnie, low cost e non solo. Il 2024 dovrà essere l'anno in cui il 'Fellini' mette finalmente le ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale cultura: a marzo il verdetto



Pareva un sogno, quasi una provocazione fino a un anno fa. Invece è tutto vero: Rimini ha la possibilità di essere scelta come capitale italiana della cultura per il 2026. Siamo arrivati tra le 10 finaliste, ma la concorrenza è agguerrita: con Rimini se la giocheranno anche L'Aquila, Latina e Treviso, per citare le principali rivali. A marzo sarà proclamata la vincitrice. Intanto si continua a investire sui luoghi della cultura: la nuova illuminazione del ponte di Tiberio, il restauro delle mura 'federiciane' e dei Paolotti e la valorizzazione (finalmente) dell'anfiteatro romano, dove sono previsti altri scavi archeologici.

Metromare fa il bis Ss16, addio code



I cantieri della grande viabilità saranno uno snodo cruciale di questo 2024. A partire dai lavori sulla Statale 16. Prima del Sigep aprirà la maxi rotatoria tra l'Adriatica e la Superstrada di San Marino. Entro fine anno riaprirà - si spera - via Euterpe. In fase di ultimazione i lavori della rotatoria della Ss16 a Viserbella. Entro giugno dovrà partire il cantiere per la nuova circonvallazione a Santa Giustina, un'opera attesa da tanti, troppi anni. E sempre in estate è atteso l'inizio dei lavori per il secondo tratto del Metromare dalla stazione fino alla Fiera: un'opera da 60 milioni che andrà conclusa entro giugno 2026.